

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si contegiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea, in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto di nulla degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)

Ripetiamo i seguenti dispacci non comparsi in tutta l'edizione di ieri:

**COSTANTINOPOLI, 10.** — La nomina di Mahmoud a governatore di Costantiboul è considerata come un esilio. Mahmoud parti senza ottenere udienza dal Sultano, e sorvegliato dalle guardie.

**VERSAILLES, 10.** — Assemblea. Le père sviluppa l'interpellanza circa la soppressione del Corsaire.

Il ministro dell'interno espone i motivi che cagionarono la soppressione.

Gambetta legge una circolare, confidenziale del ministro dell'interno ai Prefetti circa la stampa: la circolare domanda quali giornali sono conservatori o suscettibili a diventarli, la loro situazione finanziaria, il valore che potrebbe attribuirsi al concorso benévolo del Governo e chiede altre informazioni.

La circolare propone di dare ai giornali un bollettino di notizie ed invita i Prefetti a creare un servizio della stampa. Gambetta domanda se la circolare è autentica.

Il ministro accetta la responsabilità della circolare. Saggiunge che il governo non deve sorvegliare la stampa; respinge il rimprovero di voler suspendere la stampa.

Cristophle, presidente del centro sinistro, propone un ordine del giorno che disapprova la circolare.

L'ordine del giorno puro e semplice è approvato con 389 voti contro 315.

**BERLINO, 11.** — La *Corrispondenza Provinciale* dice che il viaggio dell'Imperatore a Vienna non avrà luogo per ora in seguito alla sua indisposizione. L'Imperatore dietro urgente consiglio dei medici andrà al principio di luglio ad Ems; in agosto a Gastein, e quindi a Vienna.

**BUKAREST, 11.** — La quarantena ordinata dalla Turchia fu levata.

**VIENNA, 11.** — La *Nuova Stampa Libera* reca un telegramma da Costantinopoli che dice: « Il Kédive avrebbe ottenuto dal Sultano un nuovo firmano rinnovante i suoi antichi diritti, e che accorda l'indipendenza amministrativa, come a dire il diritto d'aumentare l'effettivo dell'esercito e concludere trattati colle potenze. »

**ALESSANDRIA, 11.** — La solennità funebre di Rattazzi fu splendidissima e commovente. Il corteo era composto di 40,000 persone; intervento numerosissimo di rappresentanti da varie parti d'Italia, e di molti sindaci; la cerimonia durò cinque ore; intervennero i capitoli, i parroci, il clero della città e tutte le autorità.

**PARIGI, 11.** — Il *Journal Officiel*, ha un decreto che incarica provvisoriamente il generale Chanzy delle funzioni di governatore generale dell'Algeria.

Lo stesso giornale annuncia che Pascal segretario del ministero dell'interno ha dato la dimissione che fu accettata.

Una lettera di Pascal dice che la dimissione fu provocata dalla falsa interpretazione data da una parte dell'Assemblea al dispaccio confidenziale letto da Gambetta.

**ALESSANDRIA, 11.** — La città è pavesata a lutto; i negozi chiusi, il corteo era lungo due miglia; vi presero parte i sindaci di quasi tutte le città del Piemonte, dieci senatori, ventidue deputati, le truppe e le autorità civili e militari, molte associazioni con un centinaio di bandiere. Il corteo giunse al cimitero alle ore 2, ove furono pronunziati cinque discorsi.

**DARMSTADT, 11.** — Lo Czar avrà oggi un colloquio collo Scia di Persia.

**DISCORSO**

**del senatore Torelli sulle cause delle piene dei fiumi, e proposte di provvedimenti amministrativi per diminuire i dannosi effetti.**

Approfitando d'un diritto concesso dallo Statuto, l'on. senatore Torelli presentò al Senato in una delle ultime tornate, un progetto di legge per l'alienazione delle proprietà incolte e prive

di vegetazione arborea, situate in monte ed in collina, allo scopo di rimediare ai disastri delle piene e delle inondazioni, disastri che secondo il senatore Torelli non sono conseguenze di condizioni straordinarie, ma di condizioni divenute quasi uno stato normale, che va sempre più aggravandosi.

Benche' il progetto di legge del sig. Torelli promova il rimboscamento dei monti e dei colli, esso non presenta il solo mezzo per riparare ai danni, a cui da molto tempo siamo esposti nella penisola; e l'on. senatore svolgendo alla Camera le sue idee, disse già che considerare nel suo progetto di legge tutto il nodo della questione, sarebbe esagerare od ingannarsi e partito d'altra parte la questione tecnica idraulica si disse francamente non entrare nel suo ordine d'idee, e lo dichiarò con nettezza, perchè non sarebbe di sua competenza. Soggiunse però giustamente che in simili quistioni, che sono le più ardue, chi non è l'esperto dovrebbe ben guardarsi dal voler sentenziare, e che se diamo un minimo d'istruzioni in idraulica schiamazziamo in tempo opposto, e c'è in proposito la eterna questione dell'innalzamento in Po.

Ma studiando complessivamente la questione, a che si potrebbero ridurre le cause principali che danno influtto ed infliscono ad aggravare le condizioni presenti relativamente alle piene ed alle inondazioni. Il senatore occupandosi con scienza e per esperienza, si astiene dall'investigare le cause meteorologiche e quelle altre che non dipendono dall'uomo, delle quali, benchè lo studio sia

importante, il rimedio non è nè può essere in nostra facoltà.

Quelle tre cause principali su cui si svolge l'eloquenza e si esercitò l'erudizione dell'on. senatore sono:

1. il disboscamento dei monti;
2. i lavori dei bacini superiori degli influenti nei grandi fiumi;
3. il prolungamento delle foci in mare.

Sulla prima causa, il signor Torelli dimostra l'errore di coloro che fanno consistere tutto il rimedio ai danni, che si lamentano, nel rimboscamento dei monti denudati, ed egli cita le ragioni sulle quali, malgrado le grandi vegetazioni arboree, avvengono inondazioni spaventose nell'America e nell'Australia, i paesi delle foreste vergini, e nella Svizzera, il paese delle ghiacciaie e degli abeti. Egli fa per sommi capi la storia delle inondazioni del Po, quando i monti erano per certo coperti di boschi.

Ma se il denudamento delle vette montane, non il taglio periodico che conserva le radici, donde il nuovo bosco, ma il totale dissodamento che scioglie il terreno, e gli ammassi, provoca la discesa delle materie togliendo ogni ritengo alla caduta delle acque non è l'unica causa delle grandi piene, essa è senza dubbio nel novero delle principali; cioè che il senatore dimostrò all'evidenza appoggiandosi ad autorità scientifiche di primo ordine, all'esperienza storica e personale, ai suoi giusti criteri ed alle logiche deduzioni dei suoi studi, Per cui si può concludere che il degradamento delle pendici fatto dal disboscamento diminuisce la portata

**APPENDICE**

**Dell'arte e del Teatro Nuovo DI PADOVA**

Racconto aneddotico

di C. LEONI

IV.

Spettacoli sino al 1820.

Il Catalogo o Prontuario degli spettacoli ed Opere, ch'è nell'Archivio del nostro Teatro, ed è sott'occhio non dice in quali altri melodrammi cantasse l'Amorevoli in quella stagione, e farebbe supporre che solo in quello spartito avessero deliziato i nostri bisnonni, ma stento a crederlo, poiché, in 123 anni elencati non uno ebbe una sola opera.

Nel seguente anno fu dato il *Siroe* con nomi di cantanti a noi ignoti. Onde ricorderò i soli rinomati.

- 1784. Eurione, maestro Pampani.
- 55. Attila, del ricordato Galuppi detto Buranello.
- 56. Sesostris, di Cocchi.
- 57. Rosbala, di Wilvani. Con Maggini Maria detta la *Padovana*. Ed altro non dice. Manca nell'accurata *Biografia* degli artisti padovani del Petrucci. E doveva esser valente se fu prima cantrice di quella stagione.
- E qui trovo ballerina la Gaudenzi.
- 58. Demofonte, di Metastasio, musica di Galuppi.
- 59. *Semiramide*, di Metastasio, musica di Fischietti.
- 60. *Solimano*, di Galuppi.

- 61. Zenobia, di Pessetti. Demetrio, di Galuppi.
- 62. Muzio Scevola, di Galuppi.
- 63. Ariana e Teseo, di Galuppi. L'Olimpiade, di Sacchini.
- 64. Antigone, di Taietta.
- 65. Ezio, di Taietta, colla celebre Aguggiari.
- 66. *Alessandro nell'Indie*, di Sarti. *Semiramide*.
- 67. *Antigone*, di Sales.
- 68. *Solimano*. Altro non dice.
- 69. *Trionfo di Clelia*, di Bertani, col musico Guadagni.
- 1770. *Scipione in Cartagine*, di Sacchini. Costantemente assieme alle Opere eravi il *Ballo*, ma nol si nomina. Sino al 76 che fu dato *Calcevro*, col tenore David, teatro chiuso per discordie sociali, ma fu sostituito dal teatro Obizzi.
- 77. *Adriano in Siria*.
- 78. *Quinto Fabio*, con David, e la prima volta il grande Pacchierotti, che preso a benamare dai Padovani, frequentemente qui cantò, e poi fattosi milionario prese qui stabile dimora. I doni e gioielli di che era fornito formavano un piccolo museo.
- 79. *Bradamante*.
- 1780. *Castore e Polluce*.
- 81. *Erifile*, con Davide.
- 82. *Didone*, di Sarti.
- 83. *Demofonte*.
- 84. *Nitelli*, di Giordaniello.
- 85. *Ifigenia in Aulide*.
- 86. *Medoponte re di Epiro*.

- 87. *Artaserse*.
- 88. *Attila*.
- 89. *Daliso*, con Pacchierotti.
- 1790. *L'Olimpiade, Ilmenico*
- 91. *Didone, Ipermestra*, colla Todì.
- 92. *Telmaco in Sicilia*, di Callegari.
- Amleto, di Andreozzi.
- 93. *Leodice, Icilio e Virginio*.
- 94. *Armida, Zemira*.
- 95. *Penelope*, di Cimarosa. Il grand'uomo di quel tempo che meditò la riforma ma non poté condurla al suo ideale, perchè attraversato da mille difficoltà. Fu il più fecondo armonista, prima di Rossini. Chiamato alla Corte di Russia in luogo di Paisiello; dopo trienne soggiorno rivenne carico d'onori e ricchezze. Toccando Vienna Giuseppe gli commise un'Opera, *Il Matrimonio segreto*, fu lo stupendo lavoro! Nel 1793 scrisse per Napoli parecchi spartiti. A Venezia maravigliò cogli *Orazii e Curiazii*. Nelle convulsioni politiche del 99, il Borbone lo imprigionò, perchè avea musicato un inno repubblicano, e, se la diplomazia russa non era, sarebbe stato decollato coi cento altri. Abbandonò allora la patria e riparò in Venezia all'antico dai dolori del carcere vi morì nel 1800.
- 96. *Zenobia in Palmira* di Anfossi, Angelica di Mortellari.
- 97. *Alzira. Le nozze samite*.
- 98. *Ines di Castro*, col musico Boccucci che poi fu agli stipendi della Cappella del Santo. E qui abbiamo sott'occhi una cantata che si convertì in una solenne

- mangiata e buscherata e tante altre rime in *ata*, pel magnifico ingresso delle truppe austriache, dove il poeta pigato dai codini v'intuona:
- Viva l'eroe dell'Austria
- Viva chi a noi dal soglio
- Reca felicità.
- Ciò requisizioni militari e il 36 per cento d'imposte.
- 99. *Cajo Mario. Andromaca*, col rinomato MINITON
- 1800. *Il Filosofo. Furberia e puntiglio. Il Segreto. Maschera spiritata. Baudine e ogni vento*. Per alcuni anni furono operette gioiose. In luogo di serietà.
- 1. *Il medico in dispetto. La milia per amore. Gli amantoni comici. La famiglia in scompiglio*.
- 2. *Perter. Quanti casi in un giorno. Lagrime di una vedova. Le nozze dei Morlacchi*, con Ronconi.
- 3. *Matrimonio per raggio. Un effetto naturale. Lauretta. Il ventaglio*.
- 4. *Amore per odio. Tragedia in commedia. Amante anonimo. I due sindaci. Accortezza materua*.
- 5. *Scelta dello sposo. Amor coniugale. Una donna disperata. Sempre vince amore*, col tenore Tacchinardi.
- 6. *Ginevra di Scozia. Fingallo. Artaserse*.
- 7. *Le nozze. Le due giornate. Matrimonio segreto*.
- 8. *Camilla di Paër. Furberia e puntiglio. Irene e Filandro*.
- 9. *Lodovisca. Gli americani. Adriano in Siria*.

- 1810. *Le cantatrici villane. Pamela nubile*.
- 11. *La cambiale di matrimonio, prima opera di Rossini. Lacrime di una vedova*.
- 12. *Ser Mercurione*, colla Marcolini. Ballo: *Orazi e Curiazii*.
- 13. *La Contadina bizzarra*, di Fari-nelli.
- 14. *Aureliano in Palmira*, di Rossini. Ballo: *Medea*.
- 15. *I riti d'Efeso*, Demetrio e Polibio.
- 16. *Baldino. Traiano in Dacia*.
- 17. *Ranilla a Costanza, semi-seria*, di Meyerbeer, posta in atto da lui, colla Luiparini, Pisaroni e Bianchi.
- 18. *Atala. Elisabetta d'Inghilterra*.
- 19. *Attila*, con Bonoldi Sigismondo. Nel 1820, S'aprì bellamente restaurato e pinto dal Baguara il nostro teatro, colla *Fedra*, espressamente musicata da Ferdinando Orlando, poesia di Luigi Romanelli colla celebre Grassini, la Pasta debuttante, Debergais basso.
- Ballo: *Barbabeule*, del Vestrìs. Indi gli *Orazi e Curiazii* di Cimarosa. Ebbe esito fortuosissimo. Ricordo io pure la bellissima Pasta; la quale pria che Bellini la ispirasse, era d'arte teatrale fatto priva e freddissima.
- Questa apertura divenne storica perchè occasione al sanguinoso tumulto degli studenti, che, per esservi involto una celebrità, bisogna distesamente narrare.

(Continua)

delle magre ed aumentò quella delle piene. Sulla seconda questione, l'oratore parlando del diritto di difesa esercitato dalle piccole proprietà sui versanti dei monti per contenere i fili d'acqua, ognuno dei quali per se stesso non rappresenta importanza alcuna, ma tutti insieme valgono a far affluire ai fiumi principali ingenti masse d'acqua, ci avverte che col progredire continuo dell'agricoltura, e col desiderio ben notevole della propria difesa, i casi di piene aumentano in proporzioni sempre più allarmanti.

(Continua) E. N. L.

CASSE DI RISPARMIO POSTALI

Riportiamo il testo del progetto di legge approvato non ha guari dalla Camera dei deputati sulla istituzione delle Casse di risparmio negli uffici postali del Regno. È una novità che in molti paesi riuscirà utile, Giova quindi conoscere completamente il modo con cui funzionerà.

Ecco il progetto approvato che si può ritenere legge, dacchè aveva già avuto in anticipazione il suffragio del Senato:

Art. 1. Gli uffici postali del regno sono autorizzati a funzionare come succursali di una Cassa di risparmio posta sotto la guarentigia dello Stato, che verrà compenetrata nella Cassa dei depositi e prestiti istituita colla legge 17 maggio 1863, num. 1270.

L'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti verrà separata da quella del debito pubblico, e costituirà una direzione generale, nella dipendenza del ministro delle finanze, e sotto la sorveglianza della Commissione parlamentare di vigilanza, di cui all'articolo 6 della stessa legge 17 maggio 1863.

Art. 2. I versamenti che la Cassa dei depositi e prestiti e risparmi riceverà come Cassa di risparmio non potranno essere inferiori ad una lira e dovranno progredire per multipli di essa sino a lire duemila, cifra massima delle somme che possono essere versate a favore di ciascun individuo a titolo di risparmio.

Le somme versate in eccedenza a lire duemila non produrranno interesse.

Si potrà però richiedere che siano ricevute come deposito volontario in senso della legge 17 maggio 1863.

Art. 3. Sulle somme versate a titolo di risparmio, la Cassa corrisponderà un interesse in ragione eguale a quello fissato per i depositi volontari eseguiti in virtù della legge 17 maggio 1863, il quale comincerà a decorrere dai giorni 1 ed 11 o 21 successivi alla data in cui ebbe luogo il versamento.

Art. 4. La restituzione di tutte o di parte delle somme versate a titolo di risparmio si eseguirà mediante esibizione del libretto entro dieci giorni da quello in cui ne sia fatta domanda.

Essa potrà in dati casi e per determinate somme, secondochè verrà stabilito nell'apposito regolamento, aver luogo nel giorno successivo a quello della domanda.

I documenti e gli atti che potrebbero occorrere per rimborso di dette somme saranno esenti dal diritto di bollo e da ogni altro diritto di finanza.

Art. 5. Sarà aperto presso l'amministrazione delle poste un conto corrente a favore di ciascun individuo che verserà somme a titolo di risparmio e sarà al medesimo rilasciato apposito libretto in cui saranno iscritte le somme versate o quelle restituite.

I libretti non saranno sottoposti alla formalità del bollo.

Art. 6. La Cassa dei depositi e prestiti sarà rappresentata dagli uffici postali che verranno designati, tanto per i versamenti, quanto per le restituzioni e per la consegna degli occorrenti libretti.

Art. 7. Il presentatore del libretto potrà ottenere la restituzione di tutte o parte delle somme versate, secondochè è disposto all'articolo 4, in tutti gli uffici postali del regno funzionanti da Casse di risparmio, quando anche il ver-

samento si sia fatto in altro ufficio postale od alla Cassa di risparmio dello Stato.

Art. 8. Vi potranno essere libretti vincolati, non pagabili che al titolare od al suo legale rappresentante.

Art. 9. Il servizio degli uffici postali funzionanti da Casse di risparmio, non darà luogo a spesa a carico dei titolari dei libretti.

Art. 10 ed ultimo. Con decreto reale saranno stabilite le norme d'esecuzione della presente legge.

Togliamo dalla *Riforma* 10: Dalla vedova dell'illustre uomo di Stato di cui piangiamo la perdita, dalla signora Rattazzi, riceviamo la seguente lettera che ci affrettiamo a pubblicare:

SIG DIRETTORE GENTILISSIMO, Oppressa dal dolore e dalle cure per gli estremi uffici al mio grande e diletto marito, mi è affatto impossibile di rispondere, siccome vorrei, a tutti coloro che in questa sventurata occasione con lettere e telegrammi testimoniarono il loro compianto.

Epperò, sig. Direttore, prego la sua squisita cortesia ad accogliere nelle colonne del suo stimato Giornale queste poche linee, colle quali intendo di ringraziare dal profondo del mio cuore tante nobili e commoventi dimostrazioni di affetto che mi ebbi da ogni parte d'Italia.

Sicura della sua compiacenza la ringrazio distintamente.

Roma, 9 giugno 1873.

Maria Letizia Rattazzi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — Ieri mattina il S. Padre celebrò la messa senza dimostrata nessuna molestia o sofferenza nel rimanere in piedi per qualche tempo; e quindi passeggiò dopo pranzo nel giardino e nelle gallerie. (Ponfallo)

Il conte di Wedehlen, che dopo la morte del conte Brassier di Saint-Simon fu mandato dal Governo imperiale di Germania a sostenere l'ufficio d'incaricato di affari in Italia, è partito da Roma questa mattina per far ritorno a Parigi, dove occupa il posto di primo segretario della Legazione tedesca.

(Idem.) — L'arresto del preteso Cassiere, che avea rubato a Vienna 800 mila fiorini, non fu che un errore.

L'arrestato non è il Cassiere, ma uno che porta lo stesso nome.

FIRENZE, 11. — È arrivato in Firenze il signor Fourrier, ministro plenipotenziario della repubblica francese presso la nostra Corte.

Ci viene assicurato che esso intende passare in Toscana buona parte della stagione estiva.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — La *Patrie* reca che a giorni la commissione d'inchiesta per l'organizzazione dei campi decretata dal governo di Tours comincerà i suoi lavori, primo dei quali sarebbe la creazione del famoso campo di Conlie.

L'Assemblée annuncia che la protezione data da Thiers ad Enrico Rochefort cesserà a giorni, e che il decreto di esportazione sarà subito effettuato.

GERMANIA, 5. — Leggiamo nei giornali di Berlino:

Secondo le più recenti disposizioni, il viaggio del principe Bismarck a Vienna è stato aggiornato; però non è esatto che non vi si rechi più.

SPAGNA, 5. — Il *Times* riceve per dispaccio da Madrid, 5:

Secondo notizie ricevute da Washington i rappresentanti delle repubbliche americane del Sud in quella città firmarono un protocollo, col quale dichiarano che si astengono dai negoziati relati-

vamente al riconoscimento degli insorti cubani come belligeranti, finchè le Cortes spagnuole abbiano proclamata la nuova Costituzione.

ATTI UFFICIALI

10 giugno

R. decreto, che autorizza la società serica artigiana, sedente in Asti.

Concessione di alcune medaglie d'oro e d'argento ad individui della marina.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Giornale di Padova. — I nostri lettori si saranno accorti che da qualche tempo abbiamo introdotto nel *Giornale* una innovazione importantissima.

Ritardandone la pubblicazione di un'ora circa, noi siamo in grado di dare in città, prima di qualunque altro periodico del Veneto, la corrispondenza e le notizie recentissime dei fogli della capitale, che ci arrivano alle ore cinque pomeridiane.

Oggi però, attesa la festa, il *Giornale di Padova* esce prima, cioè come di consueto.

A cominciare invece da domani, per l'affluenza dei forestieri nell'occasione della Fiera, si pubblicheranno due edizioni, una del mattino, e l'altra della sera.

Fra breve saremo al caso di fare qualche altro miglioramento, del quale i lettori saranno prevenuti; e nello scopo di corrispondere, per quanto sta in noi, alla benevolenza dimostrataci dal pubblico, di conservarci, ed accrescerla sempre più, non ometteremo buon volere, spese e fatica.

Viaggio d'istruzione. — Il chiarissimo professore di lingua e letteratura greca presso la nostra Università, cav. Eugenio Ferrai, dopo aver esaurito il corso di plastica, quale complemento agli studii sull'arte, volle ancora, coi modelli sotto l'occhio, insegnare agli alunni suoi come s'abbia a studiare veramente una statua antica; ed a questo scopo ebbe la bella idea di organizzare una gita a Venezia, al Museo della Marciana.

Altri ieri infatti una numerosa comitiva di giovanotti, con alla testa il loro amato professore, partirono da Padova la mattina, e dopo aver passate ben quattro ore nello studio di quelle sublimi ispirazioni dell'arte che si trovano raccolte nella splendida reggia dei dogi, dopo aver assaporate colle dotte spiegazioni del professore e dei preposti tutte le più recondite bellezze che loro venivano a spiegarsi dinnanzi, si vedevano gioiamente percorrere le vie di Venezia, desiderosi ancora di godere appieno dell'incanto ognor nuovo che offre mai sempre la regina del mare.

Lieti di sì bella giornata cotanto utilmente spesa se ne tornavano a Padova la sera, e si dividevano dal cav. Ferrai colmandolo di ringraziamenti più vivi e sinceri, per aver loro procurata una giornata di istruzione ben più profonda di quanto dai soli libri avrebbero mai potuto sperare.

E noi mentre ci congratuliamo col peregrino professore, che sa cavare tanto profitto dall'istruzione da lui compartita, ci ralleghiamo coi giovani suoi che lo accompagnano e lo retribuiscano di sincera affezione.

Regolamento municipale. — Uno ci scrive richiamando l'attenzione nostra sopra le continue infrazioni al regolamento municipale, o da parte di alcuni esercenti, che non dispongono le tende all'altezza prescritta, o di fruttivendoli, che trascinnano i loro carretti sotto i portici; o dell'erba che cresce rigogliosa sulla facciata di qualche pubblico edificio, o infine della poveraglia, che si

moltiplica e si fa sempre più audace per le vie.

Siccome non una, ma più di cento volte abbiamo scritto in argomento, e a dir vero una qualche migliorìa si è ottenuta, non aggiungiamo altre parole, limitandoci a girare tutti questi reclami a coloro cui spetta di provvedervi.

Ricchezza mobile. — La Giunta Municipale pubblicò la notificazione sulle norme necessarie ad osservarsi da ogni possessore di redditi di ricchezza mobile per la dichiarazione, o la rettifica-

zione de'suoi redditi, anno 1874. Si avvertono pertanto i possessori tenuti a fare nuova dichiarazione o rettifica-

zione, che possono ritirare le schede dall'Ufficio comunale, o da quello dell'agente delle imposte. Le schede debitamente riempite dovranno essere restituite all'agente o direttamente o per mezzo del Sindaco entro il mese di luglio 1873; salva in caso di omissione, l'applicazione delle sovra tasse nei termini legali.

Giurati. — Il giorno 14 corr. alle ore 12 meridiane, seguirà in pubblica udienza avanti questo Tribunale, la estrazione a sorte dei Giurati ordinarii e supplenti che prestar deggiono servizio nella prossima tornata d'Assise, che deve essere aperta nel giorno 28 corr. giugno.

Teatro Garibaldi. — La recita dell'*Amleto* fu un'ovazione per Ernesto Rossi. Gli applausi e le chiacchiate furono innumerevoli, e conveniva a spettatori meno entusiasti frenare per un riguardo all'artista l'incessante succedersi degli uni e delle altre. Diciamo il vero, i drammi di Shakespeare ci fecero sempre l'impressione veneranda ad un tempo e paurosa d'un vecchio castello medioevale, non senza che ci urtassero talvolta la brevità asciutta del dialogo e l'impeto delle passioni, il mutare delle scene, comparati alla fluidità ed all'ordine dei drammi odierni, ed alla serenità classica e posata dei lavori drammatici dell'antichità. Era un porre il castello medesimo colle sue mura nere, accavallate di pietre massicce, non levigate e disformi, in confronto alle maestose costruzioni di Atene e di Roma, ed agli eleganti concepimenti dell'architettura moderna. Ma sotto il magico accento di Rossi il vecchio castello ci parve aprire le sue porte irruiginite, scuotersi il silenzio cupo e maestoso di quella magione e penetrarvi per entro il soffio dell'arte a mostrare più e più le recondite bellezze, che sotto il rude aspetto primiero si nascondevano.

*Amleto* ci apparve qual'è, uno dei più giganteschi caratteri che mente umana abbia divinato, il dramma uno dei più terribili viluppi di passioni che abbiano cozzato sulle scene del teatro, Shakespeare tanto più un genio, quanto l'apparenza del dramma è esteriormente più incolta. L'idea, il concepimento, soverchia gli ostacoli della forma e impera sovrano, imponente e terribile. Come Rossi ebbe vinto dappertutto le difficoltà della recitazione e nel monologo dell'atto secondo, e nel dialogo con *Ofelio*, e nella scena del teatro, come ebbe chiuso il suo difficile compito, parve gli spettatori non potessero più staccarsi da lui, parve lo lasciassero con rammarico: gli applausi non finivano più. Essendo corsa la domanda della *Battaglia di Macclodio*, l'esimio artista, tocco da così simpatiche manifestazioni, imprese la recita d'alcune strofe. Fu bello il ritorno degli spettatori pressochè usciti ad invadere gli scanni, e riaprirsi con nuovi occupatori i palchi, e nel silenzio nella semi-oscurità del teatro finito, tuonare il famoso: *S'ode a destra ecc.* La prima strofa fu recitata egregiamente, le altre un po' meno; l'attore era stanco, e si ritirò di nuovo fra gli applausi ed i ringraziamenti. Alcuni studenti non ancora soddisfatti pattesero fuori e l'accosero colle grida di *Viva Rossi!* Egli li ringraziò, strinse la mano ad alcuni, e li pregò di risparmiargli una dimostrazione in pubblico, dicendo: *Ci rivedremo!* Speriamo che Ernesto Rossi vorrà mantenere la sua promessa! G.B.S.—I

- 25° Reggimento Fanteria. — Programma dei pezzi da eseguirsi in Piazza V. E. dalle 6 1/2 alle 8 pom.
1. La stella Confidente, Robaudi.
  2. Finale IV° *Vesperi Siciliani*, Verdi.
  3. Polca, Orrù.
  4. Potpourri *Ruy Blas*, Marchetti.
  5. Concerto a Clarino Mi<sup>b</sup>, Palumbo.
  6. Galop, Palumbo.

Musica della Città di Padova. — Programma dei pezzi da eseguirsi in Piazza V. E. il 13 giugno 1873 alle ore 6 pomeridiane.

1. Polca.
2. Sinfonia *Reggente*, Mercadante.
3. Mazurka, Barbierolli.
4. Duetto *Foscari*, Verdi.
5. Valtz.
6. Finale II *Lucia*, Donizetti.
7. Marcia.

Particolari. — Ecco quanto scrive il *Pungolo* di Napoli, 10, sulla disgrazia, che abbiamo riferita ieri, di quei poveri annegati:

Abbiamo nuovi e più esatti ragguagli sulla catastrofe di domenica. Anzi tutto i passeggeri nella barca erano 21 e non 24 e me fu asserito. Secondariamente, appena passato il Molo San Vincenzo, la barca non si capovolve, ma, e pel carico soverchio, e per l'acqua che vi spingeva a ondate il mare agitato, affondò.

I naufraghi superstiti narrano che l'angoscia, le disperazioni di quel momento furono orribili. Poche dita del parapetto del navicello sornuotavano al filo d'acqua. I passeggeri si agitavano ansiosi volgendo intorno sguardi smarriti; le donne gridavano invocando Dio ed i Santi; e rematori, che erano due e non uno, a raccomandare che stessero cheti, che non si muovessero, perchè ne andava della vita di tutti.

I giornali della mattina, nei quali troviamo confermati i nostri particolari, dicono che l'agonia fu breve. La barca affondò; gli uomini si dibatterono disperatamente per trarsi in salvo, alcuni col nuoto, altri aggrappandosi ai compagni. Undici ne vennero raccolti da un battello doganale e da altri pescatori.

Una lancia di marina e un battello di dogana raccolsero, la prima una giovane su' 18 anni, l'altro un giovanotto della provincia, secondo poté constatarsi da lettere che gli si rinvennero in saccoccia, e ch'egli indirizzava al padre. Trasportati nella camera della capitaneria del porto, i medici prontamente chiamati dall'autorità che sovrintende al porto, tentarono invano tutti gli espedienti che la scienza in simili casi consiglia erano già cadaveri.

Le lettere che quel povero giovane scriveva al padre, tutte incominciate ma non finite, lasciano comprendere ch'egli apparteneva alla provincia di Napoli ed era di professione calzolaio.

I nove naufraghi tratti a salvamento sono: Alberini Vincenzo di anni 38, operaio dell'Arsenale — Stedale Antonio, di anni 53, falegname — Giolantonio Andrea, di anni 21, cenciainuolo — Ippolito Vincenzo, di anni 19, ramaio — Attanasio Vincenzo, di anni 24, pescivendolo — Sibillo Alfonso, di anni 19, carbonaio — Del Prete Raffaele, di anni 23, incisore — Monaco Pasquale, di anni 20, lavorante in tartaruga.

Degli altri naufraghi non si potè ancora rinvenire i cadaveri. Stando alle indagini fatte dall'autorità di pubblica sicurezza, essi sarebbero: Cattardo Michela, di anni 16 — Bettina Filomena, di anni 14 — Rizzo Vincenza, di anni 16 — Napolitano Filomena di anni 15 — Amendola Giuseppina, di anni 16 — Bimonte Guglielmo, di anni 18, lavorante in tartaruga — Guida Carmine, di anni 23, sediaro — Stalano Salvatore, di anni 19, pellettiere.

I due battellieri li si crede salvi e latitanti.

Prestito Bevilacqua La Masa. — Nella quinta Estrazione del 31 maggio 1873, toccarono i premi:

Di lire 50,000 alla Serie 10842 N. 63.  
 » 4,000 » 15344 » 6.  
 » 500 » 20036 » 87.



N. 863 VII Prov. di Padova Dist. di Monsie...

MUNICIPIO DI BOARA PISANI

A tutto luglio p. v. resta aperto il concorso al posto di mamma presso questo Circolo sanitario...

Le aspiranti profurano a tutta detta epoca le loro istanze corredate dai seguenti documenti in bolli di legge:

- a) fede di nascita; b) certificati pe. ali con recent. data; c) diploma di levatrice rilasciato da una d. ll. Università del Regno. d) ogni altro documento che possa influire sulla nomina...

Dal 1. Resi senza manco pale, Boara-Pisani, il 5 giugno 1873. Il Sindaco V. BORSATTI

Si rende noto che Anna Matteazzi detta Cappellaro di Luigi di Selvazzano nel verbale 5 giugno 1873 assunte dall'infessario cancelliere...

Tanto si porta a pubblica notizia giusta il disposto dell'art. 955 Codice Civ. l. Dalla Cancelleria Mand. Campagna Padova, 10 giugno 1873.

1-440 CLERICI cano.

SALUTE INSTABILITA SENZA MEDICINE la deliziosa Farina di Salute Du Barry REVALENTA ARABICA RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE...

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastato per la Revalenta. Mediano un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più isitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica...

Signore - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi sentiva immensamente di leggere e scrivere: io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo...

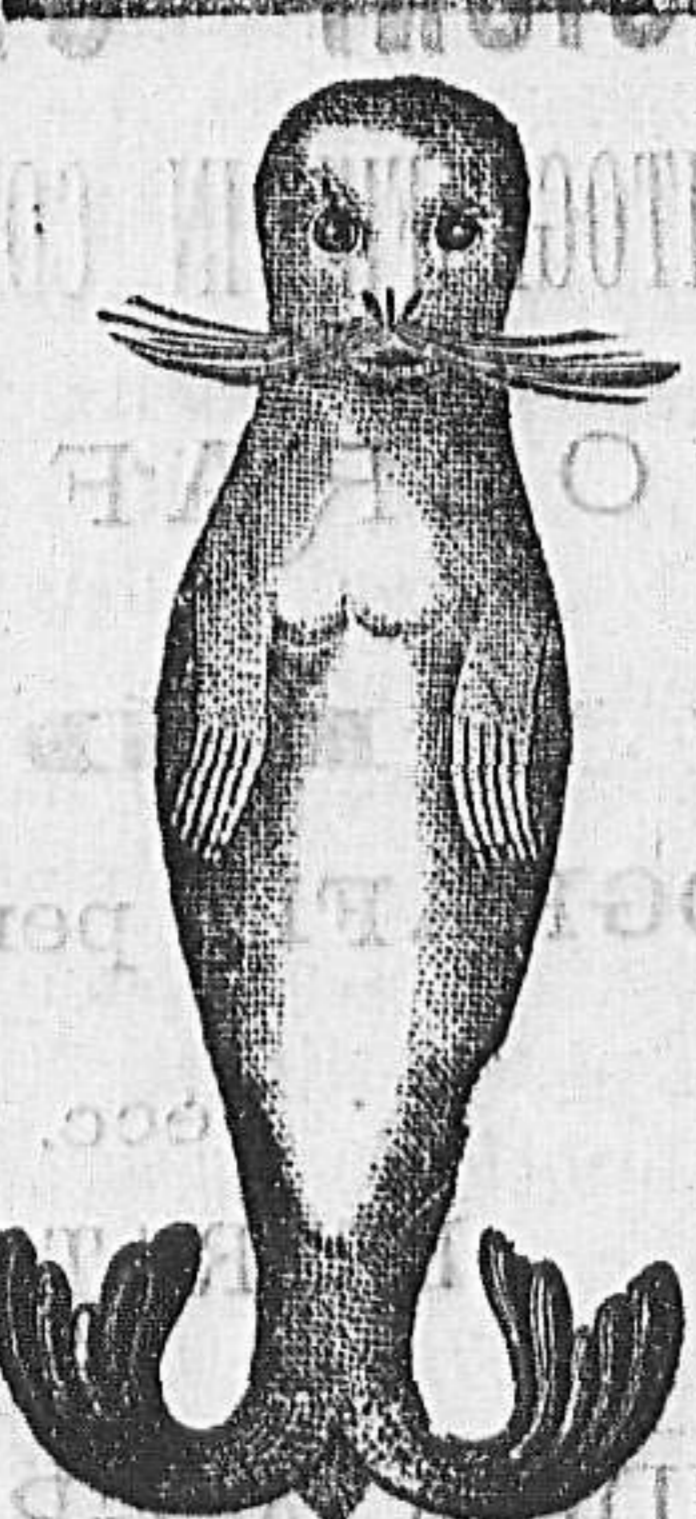
Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita...

Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato...

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTO Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema musco...

Prezzo: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavollette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

AVVISO INTERESSANTE agli amatori di Storia Naturale Questa figura rappresenta il meraviglioso pesce che si fa vedere in Piazza Vittorio Emanuele...



Questa figura rappresenta il meraviglioso pesce che si fa vedere in Piazza Vittorio Emanuele presso dal sig. Ricci Giuseppe sulle Coste d'Alba...

Macchine e strumenti agrari Trebbiatrici per trifoglio, locomobili e trebbiatrici a vapore di qualsiasi sistema, trebbiatrici a cavallo ed a mano...

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA FRANCESCO LATTUADA E SOCI successori VELINI E LOCATELLI Il signor Paolo Velini, recasi per la sesta volta al Giappone per acquistare Cartoni Seme Bachi...

LIBRI NUOVI Annunziamo la pubblicazione del nuovo libro: BELLO NELL'ATTUALITA di C. LEONI Questo libro, il più vario e piacevole che sotto splendide forme e fino umorismo tenta sciogliere le profonde questioni sociali dell'attualità...

INDICE I° Bello è Vero = II° Musica = III° Poesia e scienza = IV° Continuazione = V° Potenze dell'armonia = VI° Parola è sue forme = VII° Tentativi o saggi omniceneri di stile...

VENDIBILE presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto LA GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA E SUOI PRINCIPALI CONTORNI CON INCISIONI, VEDUTE E PIANTA del March. Pietro Selvatico Padova 1868 in 12°, - Lire 6